

Dacci sempre questo pane

Gv 6,34



Quaresima 2018

27 Febbraio

2. La mensa dei poveri di Dio

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, santo Spirito,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo,
nulla è senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen.



♪ ANDATE PER LE STRADE

*Rit. Andate per le strade di tutto il mondo
Chiamate i miei amici per far festa
C'è un posto per ciascuno alla mia mensa!*

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo dicendo:
"E' vicino il Regno dei cieli!"

Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta. *Rit.*



Dal Libro del profeta Isaia (25,6-9)



6 Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

7 Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. 8 Eliminerà la morte per sempre.

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.

9 E si dirà in quel giorno:

"Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.

Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza,

♪ PRENDERO' IL CALICE

Ho creduto anche quando ho detto:
sono molto disgraziato,
ho detto nella mia afflizione:
ogni uomo è falso,
ma il Signore mi ha tratto dalla morte,
ricordando la Sua misericordia,
ed ora torna al tuo riposo, anima mia.
Che cosa posso rendere al Signore
per il bene che mi ha fatto?

**Rit. Prenderò, innalzerò,
prenderò, innalzerò la coppa di salvezza, e invo-
cherò il nome del Signore. (2 v)**

Io ti offro di grazie un sacrificio,
gridando il Tuo nome, mio Signore,

perché Ti sei rivolto alla mia sorte,
e mi hai salvato.

La mia preghiera innalzo fino a Te,
insieme a tutta la Tua Chiesa,
camminerò alla Tua presenza in mezzo ai vivi.
Preziosa è agli occhi del Signore,
la morte dei suoi figli. **Rit.**

Mi hanno avvolto i lacci della morte,
mi han sorpreso le strette del destino:
ho invocato il Nome del Signore e mi ha salvato.
Anima mia torna al tuo riposo,
camminerai al cospetto del Signore,
negli atri della casa del tuo Dio, il Dio dei vivi.
Che cosa posso rendere al Signore
per il bene che mi ha fatto? **Rit.**



Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 14, 1.15-24)

1 Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed 15 uno dei commensali, gli disse: "Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!".

16 Gli rispose: "Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti.

17 All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto".

18 Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse:

"Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi".

19 Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi".

20 Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire".

21 Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". 22 Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto".

23 Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.

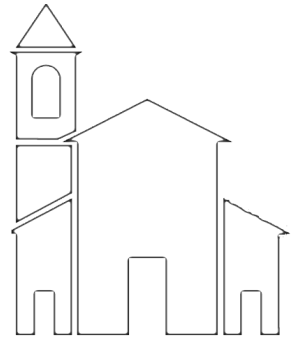
24 Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena".

Silenzio - Commento biblico - Momento personale ...per riflettere.

Parola chiave: Chiesa

La Chiesa è l'insieme di tutti coloro che, convocati da Dio, si comunicano, nella concretezza della vita di ogni giorno, l'esperienza di Cristo. Essa dunque è formata da persone che vivono nel mondo e in esso sono chiamate a operare per rendere testimonianza dell'amore salvifico di Gesù: la comunità cristiana deve scegliere come spazio di intervento nel mondo ogni ambito in cui la coscienza civile ancora non si è resa sensibile alla voce dei poveri, degli ultimi, degli abbandonati; là dove la giustizia e la carità reclamano azione e intervento e non sono ascoltate.

Nella celebrazione eucaristica la Chiesa è chiamata all'accoglienza, alla riconciliazione e alla condivisione con «tutti gli uomini di buona volontà»; in essa trova forza e alimento per un costante dialogo con il mondo e per una costante sfida affinché la luce del corpo del Cristo glorioso raggiunga ogni creatura.



- * A quali cose, che pure riteniamo non del tutto necessarie per la nostra vita, ci è tuttavia difficile rinunciare per accogliere l'invito del Signore?
- * Quando partecipiamo all'Eucaristia domenicale, lo facciamo soltanto perché lo riteniamo un dovere o perché sentiamo che l'Eucaristia è un dono a cui non possiamo rinunciare? Siamo consapevoli di quanto l'Eucaristia può coinvolgere pienamente la nostra vita di fede e di rapporto con gli altri?
- * Ci sentiamo parte viva e attiva della Chiesa? Partecipiamo concretamente ai suoi progetti di annuncio e testimonianza dell'amore di Cristo?
- * Nella nostra vita personale e comunitaria siamo consapevoli del profondo e indispensabile legame che intercorre tra il momento liturgico-spirituale e quello del servizio e della carità?
- * All'interno delle nostre comunità, c'è coerenza rispetto al senso eucaristico della missione della Chiesa?

Preghiamo a cori alterni

Sì, ti desideriamo Signore:
noi assetati d'amore,
assetati di pace e di giustizia,
bisognosi di consolazione.

*Tu solo puoi salvarci,
tu solo puoi donarci il pane che ci sostiene,
che ci dà forza nel cammino aspro della vita.*

Chiamaci, Signore, al banchetto delle nozze
dove tu che sei lo Sposo
ti offri alla tua Sposa - a noi, all'umanità -
nella donazione totale dell'amore
fino a lasciarti mangiare da noi, poveri.

*Chiamaci, Signore, non ti stancare,
anche se siamo sordi, ribelli, ostinati;
eppure, guarda: senza di te
non possiamo fare nulla.*



Senza di te siamo fontane riarse,
ma tu ci doni l'acqua che zampilla per la vita
eterna e noi diventiamo sorgenti d'acqua
per la sete dei fratelli.

*Senza di te
la morte stende il suo velo di tristezza
sopra di noi,
ma tu hai vinto la morte per sempre
e il tuo pane è il farmaco dell'immortalità,
il cibo dei redenti.*

Insieme

**Tu, chicco di grano caduto nel solco,
sei diventato una messe abbondante.**

**Tutti siamo invitati!
Tutti vengano al banchetto regale!**



Dal catechismo degli adulti [Cap. 32, 7-1229]

Il compimento in Dio comporta la comunione universale con gli uomini e gli angeli fedeli. La Chiesa sarà «tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata» (Ef5,27). Gli uomini abiteranno nella celeste Gerusalemme in festosa convivialità e Dio abiterà con essi. Troverà appagamento la loro tendenza a incontrarsi e comunicare, il movimento di tutta la storia verso l'unità. Saranno sublimati tutti i rapporti autenticamente umani, avviati durante il pellegrinaggio terreno, i legami intrecciati nell'amore, nella conoscenza e nel lavoro. Le esperienze attuali più riuscite di comunione tra amici, tra coniugi, tra genitori e figli prefigurano l'universale comunione dei santi in Dio, ma sono ben poca cosa al confronto di essa. Se è meravigliosa già adesso la compagnia delle persone buone e intelligenti, che cosa sarà la compagnia di tanti fratelli «portati alla perfezione» (Eb 12,23)?

PREGHIERA FINALE

Il desiderio dei poveri
è vasto come l'oceano,
è bello come la luce,
è caldo come il fuoco.

È la tensione dolorosa dell'uomo
verso un sogno più grande di lui.

Questo succede quando Dio abita l'uomo
e gli trasmette il suo calore.

Nella debolezza e nel limite di un povero
passa lo stesso desiderio di Dio.

Chi per debolezza, chi per povertà,
chi per ignoranza, cade sul sentiero del fare.

Sconfitto, umiliato, disoccupato,
non gli resta che piangere.

Ma, dopo il pianto,
se riesce a capire Dio,
scopre il segreto più grande della vita:
in Dio non conta fare o non fare,
riuscire o non riuscire:
conta amare.

Amen.



♪ **ANDATE PER LE STRADE**

*Rit. Andate per le strade di tutto il mondo
Chiamate i miei amici per far festa
C'è un posto per ciascuno alla mia mensa!*

Entrando in una casa, donatele la pace.
Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono,
La pace torni a voi, e uscite dalla casa
Scuotendo la polvere dai vostri calzari. *Rit.*

